

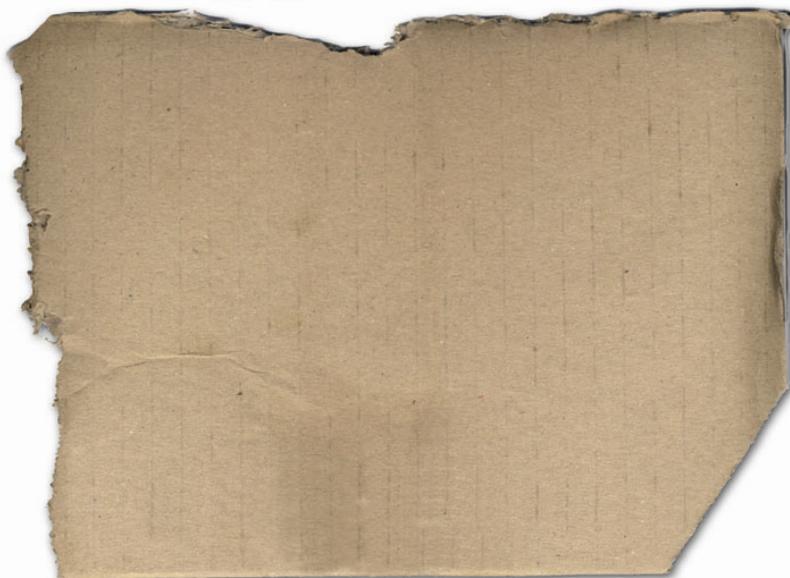
CINEMAUNDICI e RAI CINEMA
presentano

un film di

ERMANNOLMI



il villaggio di cartone



uscita: 7 ottobre 2011



ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI
Via Domenichino 4 . 00184 ROMA . ITALY
+39 06 4819524 +39 333 2393414
ronzitti@fastwebnet.it

materiali stampa su:
www.kinoweb.it e www.01distribution.it

ufficio stampa 01 DISTRIBUTION +39 06684701
ANNALISA PAOLICCHI a.paolicchi@raicinema.it
REBECCA ROVIGLIONI r.roviglioni@raicinema.it
CRISTIANA TROTTA c.trotta@raicinema.it

soggetto e sceneggiatura

ERMANNOLMI

considerazioni di

CLAUDIO MAGRIS e GIANFRANCO RAVASI

musiche

SOFIA GUBAIDULINA

fotografia

FABIO OLMI

montaggio

PAOLO COTTIGNOLA

scene

GIUSEPPE PIRROTTA

costumi

MAURIZIO MILLENOTTI

suono di presa diretta

FRANCESCO LIOTARD

fotografo di scena

KASH GABRIELE TORSELLO

una produzione

CINEMAUNDICI in collaborazione con **RAI CINEMA**

prodotto da

LUIGI MUSINI

in associazione con

EDISON SpA

ai sensi delle norme sul tax credit

con la collaborazione di

APULIA FILM COMMISSION e REGIONE PUGLIA

e in associazione con

INTESA SANPAOLO SpA

ai sensi delle norme sul tax credit

film riconosciuto di Interesse Culturale con sostegno dal
MINISTERO per i BENI e le ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE per il CINEMA (MiBAC)

con il patrocinio

dell'ALTO COMMISSARIATO delle NAZIONI UNITE
per i RIFUGIATI - **UNHCR - UFFICIO per il SUD EUROPA**

distribuzione

01 DISTRIBUTION

nazionalità **ITALIANA**

anno di produzione **2011**

durata film **87'**

MICHAEL LONSDALE
IL VECCHIO PRETE

RUTGER HAUER
IL SACRESTANO

ALESSANDRO HABER
IL GRADUATO

MASSIMO DE FRANCOVICH
IL MEDICO

con

ELHADJI IBRAHIMA FAYE
IL SOCCORRITORE

IRIMA PINO VINEY
MAGDAHÀ

FATIMA ALÌ
FATIMA

SAMUELS LEON DELROY
IL BARDO

FERNANDO CHIRONDA
IL CHERUBINO

SOULEYMANE SOW
L'AVVERSO

LINDA KENY
MADRE FAMIGLIOLA

BLAISE AURELIEN NGOUNGOU ESSOUA
PADRE FAMIGLIOLA

e i piccoli

HEVEN TEWELDE
MIRIAM

RASHIDI OSARO WAMAH
IL RAGAZZO TESTIMONE

PROSPER ELIJAH KENY
IL BIMBO FAMIGLIOLA

*“... l'unica vera grande rivoluzione avvenuta nel nostro mondo occidentale è quella di Cristo
il quale dette all'uomo la consapevolezza del Bene e del Male,
e quindi il senso del peccato e del rimorso. In confronto a questa
tutte le altre rivoluzioni - compresa quella francese e quella russa - fanno ridere”.*

Indro Montanelli

(Domenica del Corriere, 15 ottobre 1968)

Come un mucchio di stracci buttato là, sui gradini dell'altare.

È il vecchio Prete, per tanti anni parroco in quella chiesa che ora non serve più e viene dismessa. Gli operai staccano dalle pareti i quadri dei santi e ogni altro addobbo, e mettono al sicuro gli oggetti sacri più preziosi dentro cofani speciali.

Un lungo braccio meccanico stacca il grande Crocefisso a grandezza d'uomo appeso alla cuspide sopra l'altare per calarlo a terra come uno sconfitto.

E' inutile opporsi: nulla potrà fermare il corso degli eventi che l'incalzare delle nuove realtà impongono alla storia.

Quando tutto sarà concluso, il 'saccheggio' avrà lasciato un vuoto doloroso, con le pareti nude e l'altare maggiore spoglio come un sepolcro.

Lo sguardo del vecchio Parroco si leva verso il culmine del presbiterio dove la sparizione del Grande crocefisso è il compimento ultimo dell'atto sacrilego.

Tuttavia, di fronte allo scempio della *sua* chiesa, il vecchio Prete avverte l'insorgere di una percezione nuova che lo sostiene. Gli pare che solo ora, quei muri messi a nudo rivelino una sacralità che prima non appariva.

Da questo momento di sconforto dove tutto pare inesorabilmente e miseramente avviato alla dissoluzione, avrà invece inizio una resurrezione in spirito nuovo della missione sacerdotale.

Non più la chiesa delle cerimonie liturgiche, degli altari dorati, bensì Casa di Dio dove trovano rifugio e conforto i miseri e derelitti. Saranno costoro i veri ornamenti del Tempio di Dio.

E pure la vita del vecchio Prete troverà nuove vie della carità, della fratellanza, e persino del coraggio di compiere quegli atti d'amore che chiedono anche il sacrificio estremo, quale alto significato della consacrazione sacerdotale.

Ha inizio un tempo in cui il mondo ha bisogno di uomini nuovi e giusti per smascherare l'ambiguità di tanto spreco di parole con l'oggettività degli atti e dei comportamenti.

Ermanno Olmi

Asiago, 17 gennaio 2010 > 6 luglio 2011

Ermanno Olmi (Bergamo, 24 luglio 1931). Gli ultimi mesi di guerra (1944/45) scarseggiano i viveri: Ermanno fa il garzone panettiere. Alla fine della guerra, viene assunto come impiegato alla Edison e realizza circa quaranta documentari, tra i quali *La diga del ghiacciaio*, *Pattuglia di Passo San Giacomo*, *Tre fili fino a Milano*, *Michelino 1aB* (con il testo di Goffredo Parise), *Manon finestra 2* e *Grigio* (con il testo di Pier Paolo Pasolini).

Il primo film lungometraggio è del 1959, *Il tempo si è fermato*. Nel 1961, al Festival di Venezia, vince il premio OCIC e quello della Critica con il film *Il posto*, che ottiene numerosi premi anche in festival internazionali. Seguono altri film sul mondo del lavoro: *I fidanzati*, *Un certo giorno* del 1968 e *La circostanza* del 1974.

Al di fuori del tema del lavoro, nel 1965 dedica, in omaggio alla figura di papa Giovanni XXIII, *E venne un uomo*, con Rod Steiger e Adolfo Celi.

Nel 1978 *L'albero degli zoccoli*, film sulla vita dei contadini bergamaschi alla fine dell'Ottocento, conquista la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

Nel 1983 gira *Camminacammina* e realizza il documentario *Milano 83* dedicato alla sua città d'adozione. Nel 1987 Ermanno Olmi torna alla regia, dopo un periodo di inattività, con *Lunga vita alla signora*, Leone d'Argento a Venezia. L'anno seguente dirige uno dei suoi capolavori, *La leggenda del santo bevitore*, con Rutger Hauer e Anthony Quayle, con il quale conquista a Venezia il Leone d'Oro.

Qualche anno dopo, nel 1993, dirige Paolo Villaggio in *Il segreto del bosco vecchio* e nel 1994 è pronto *Genesi. La creazione e il diluvio*, primo capitolo di un progetto di trasposizione televisiva della Bibbia.

Con *Il Mestiere delle armi* (2001), presentato in concorso al Festival di Cannes, vince 9 David di Donatello.

Due anni dopo, Ermanno Olmi prosegue sulla stessa strada con *Cantando dietro i paraventi*.

Nel 2005 firma il trittico *Tickets* con gli amici Kiarostami e Loach; mentre nel 2007 racconta il Vangelo dell'esistenza quotidiana nel film *Centochiodi*.

Sempre nel 2007 Ermanno Olmi gira il film *Atto unico* durante l'allestimento della mostra di Jannis Kounellis presentata dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Per la Triennale di Milano, nel 2008 realizza il documentario *I Grandi Semplici*. Nel 2009, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Ministero Turismo e Spettacolo presenta *TerraMadre*. Dello stesso anno è *Rupi del Vino*, presentato al Festival Internazionale del film di Roma.